Cultura

Collaborazionisti filo-romani vollero la morte di Gesù

ROMA La condanna a morte di Gesù sarebbe stata voluta da un gruppo di collaborazionisti dei romani Lo ha sostenuto ieri sera lo scrittore cattolico Vittorio Messori presentando all'università lateranense il suo ultimo libro edito dalla Sei «Patì sotto Ponzio Pilato

La pittura dell'Ottocento italiano sbarca in America

Nel prestigioso museo di Baltimora la Walters Art Gallery da qualche giorno è possibile un incontro ravvicinato con il meglio della pittura dell'Ottocento italiano si va dalle tele napoleoniche di Andrea Appiani alle prove del futurista Giacomo Balla Un iniziativa senza precedenti che verrà «replicata» a Worcester e a Pittsburgh

«Che cos'è la sinistra?». Studiosi, storici e politologi riaprono una discussione politica mai sopita

«What is left?» Sinistra e dintorni

GIANCARLO BOSETTI

«Che cos'è la sinistra? Che progressi ha fatto la risposta a questa domanda nei tre anni che ci separano dall'89? Quanta fatica quanti convegni (due sono in programma proprio in queste settimane a Roma e poi a Torino) articoli libri per mettere in chiaro l'idea della sinistra Tempo sprecato obbiettano quelli che il senso comune sa che cosa è la sinistra Ma è proprio così

Per il momento o quasi Il senso comune non è sempre di aiuto Intanto bisognerebbe stabilire quale senso comune Il testo quello del sceneggiatore che vende accendini per le strade di Milano o quello dell'operaio della Mirafiori in cassa integrazione? Quello del profugo rumeno che vuole vivere in Germania o quello del tecnico informatico di Monaco di Baviera magari iscritto al partito socialdemocratico che non è disposto ad accettare tutti i rumeni e polacchi in lista d'attesa? Pare difficile accontentarsi di un idea di sinistra buona solo per una zona circoscritta avremmo così una sinistra sceneggiata una sinistra rumena una bavarese e così via? E basta? Ecco perché il dibattito come si suol dire prosegue Prepariamoci a un nuovo capitolo Anzi ad una serie di nuovi capitoli La discussione ha preso le mosse da interventi di Steven Lukes e de è proseguita su giornali e riviste tedeschi inglesi americani e *L'Unità* ha intenzione di riprenderla e proseguirla I primi interventi portano la firma di Nolte Dahrendorf Offe Nida-Rümelin

Tra i protagonisti dicevamo c'è anche Nolte proprio lui lo storico revisionista quello dell'«Historikerstreit» La polemica sulle origini del nazismo che ha mobilitato a suo tempo contro le sue tesi la sinistra tedesca In questi giorni dalle colonne della *Frankfurter Allgemeine Zeitung* lui che è un intellettuale diciamo così conservatore risponde nello stesso giornale a Habermas che è un esponente della sinistra liberal Ed entrambi ci coinvolgono pubblicamente insieme ad altri interventi in cui sostiene una tesi molto semplice che la sinistra è una forma eterna nella vita politica Infatti essa con la sua triade «libertà eguaglianza fraternità» fronteggia dal 1789 la triade inversa «Ordine differenza distanza» mantenendo storicamente importanti vittorie che hanno segnato il nostro mondo di oggi Per vincere deve però ogni volta incorporare secondo Nolte qualcosa dei principi della parte opposta la destra Dopo ogni bagno di realismo i programmi della sinistra producono di nuovo un distacco dall'esistente che rimette in movimento i motori della critica In questo pendolo o in questo dilemma c'è qualche cosa di eterno dice Nolte per cui la sinistra «esisterà finché la terra sarà abitata e ci saranno uomini»

Che cos'è sinistra si dice in inglese «What is left?» che vuol dire anche «che cosa è rimasto» Fidel di questo doppio interrogativo c'è stata messa in circolo da un filosofo della politica britannico Steven Lukes fin da un convegno così intitolato che si tenne nell'89 all'Istituto universitario europeo di Fiesole Da allora in vari punti d'Europa ci sono stati incontri dedicati all'interrogativo Ai primi di dicembre un aggiornamento sulle risposte è previsto a Torino alla Fondazione Rosselli con visto dispiegamento internazionale di politologi sociologi filosofi

E gittiamo che desti un intanto in questi tre anni sia fatto qualche progresso nel cercare un soddisfacente risposta Il primo sforzo passaggio della discussione che quello che ha visto sgretolarsi di fronte alla evidenza del comunismo era un fatto dei conti semplicemente l'esito che dava ragione all'altra sinistra quella democratica occidentale socialista al cui trionfo lo portevamo così finalmente spalancate A sostenere questa tesi storicistica nella forma più elementare non è rimasto quasi più nessuno Nel corso di questi tre anni è apparso sempre più chiaro che il rivolgimento aveva conseguenze profonde e destabilizzanti non solo sull'intera sinistra dalla Germania agli Stati Uniti ma sull'intera arena politica

Il secondo passaggio logico è quello che ha cominciato di mettere a fuoco un altro dogma da sconfitta in modo catastrofico La promessa di realizzare l'utopia in terra che così sostituiva se dovevano essere sostituiti quelli insieme di fini che sono andati sotto il nome di «socialismo» Sul movimento socialista con voglia di negare una linea nella vita politica attraverso un impegno di risultato corredato di riti simboli ideologia e così via prova storica di risultato in una società alternativa e fallita in modo così drammatico che cosa poteva subentrare al posto Ha spiegato meglio il filosofo americano Richard Rorty un programma riformista è stato realizzato in buona parte del mondo ma grazie alle energie mobilitate dalla tensione verso un programma massimo Ora di un programma massimo si può fare a meno o no E se no il loro cosa deve contenere

La discussione ci ha indubbiamente formato alla elaborazione di questa domanda che è stata giustamente rilanciata in molti e affascinanti modi Si vede che la domanda che si sono posti i liberali di politiche possibili Lazione pubblica si proponga di realizzare fini di giustizia Si vede anche che la domanda «che cosa è sinistra» ha avuto il merito di mettere in questione alcuni dogmi della sinistra Ma non è ancora chiaro se la sinistra sia una forma eterna della politica o un tipo storicamente specifico

I convegni e i giornali alimentano una polemica aperta dai fatti dell'89 interverranno sull'Unità Offe, Nolte, Dahrendorf

Il terzo passaggio di quella discussione è quello che sotto la spinta dei conflitti nazionalistici delle grandi emigrazioni e della xenofobia ripropone la opposizione tra la triade dei principi opposti ricordati all'inizio e in particolare tra l'eguaglianza e la differenza Forse la domanda «what is left?» ha qualche probabilità in più di trovare una risposta se chi ne va in cerca si chiede a quale può essere una sinistra attraente sia per i Bosniaci che per i Serbi e Croati per i contadini delle cooperative della ex Ddr e per gli emigranti vietnamiti

In attesa di risposte all'altezza delle nostre aspettative che sono sempre di genere piuttosto universalistico dal momento che tendiamo a non arrenderci alla prospettiva di ideali buoni soltanto per il raggio di pochi chilometri Michael Walzer notò per la semplicità e chiarezza dei suoi ragionamenti propone intanto una ricognizione del campo alla ricerca della sinistra realmente esistente E che cosa troviamo se facciamo questo inventario?

Troviamo una sinistra settaria con buona pace di tutti che esiste e continuerà probabilmente ad esistere anche se non ha prospettive grandiose Fondamentalmente nostalgica e cupa una sinistra questa che ha il suo punto di forza più che nel rimpianto poco plausibile dei tempi d'oro del comunismo sovietico nel restare abbarbicata alle sorti del soggetto sociale operaio La classe operaia della grande industria infatti se ha smesso i panni di un ideologia salvifica e se ha smesso di crescere numericamente, dagli anni Settanta non per questo è destinata a estinguersi Resterà invece la componente sociale più forte numericamente e più omogenea sul piano socio culturale Quanto meno una nuova forma della sinistra riuscirà ad assumere la difesa del lavoro tanto più questa sinistra avrà un futuro soprattutto nelle vesti da tutrice sindacale rigida della classe operaia

Troviamo la sinistra dei movimenti ecologista femminista pacifista quella dei diritti degli omosessuali e delle minoranze aggregate di vario genere che si batte per la difesa di diritti poteri tecnici che hanno una necessaria e permanente funzione nella vita della società

C'è ancora e non è sicuramente l'ultima in ordine di importanza La vecchia sinistra dei vecchi partiti e dei vecchi sindacati che resiste nella tradizione di movimenti che sono stati e sono ancora imponenti il punto è appunto tuttora per esempio in vari paesi d'Europa la forza essenziale che sta andando a gestire la transizione verso una forma nuova della sinistra Si può discutere se questo è un corto circuito e misura il peso dell'Italia (e probabilmente lo è anche qui) ma è sicuramente il caso della Spagna della Francia della Germania e della Gran Bretagna Tesi di Massimo Salvadori nel libro che stanno discutendo in questi giorni «Il nemico è la sinistra» (Marsilio) e che appartiene a quest'ultima quel genio positivo e irriducibile della storia europea che ha posto all'ordine del giorno le difese organizzative e istituzionali dei diritti sociali che ha costituito l'anima del socialismo moderno e costituisce l'anima sociale delle odierne democrazie E forse tuttora la forza principale in grado di unificare o di contendere le altre la condizione che sappia rendersi conto di non aver più titoli sufficienti per andarsi a una rappresentanza esclusivamente identificante di ogni forma di progressismo

«Le attese del terzo millennio» in un convegno a Roma
L'atmosfera da «fine del mondo» tende a globalizzarsi anche se le paure di oggi sono identiche a quelle di ieri
Parla Michel Maffesoli docente dell'Università della Sorbona

Apocalisse quotidiana

Una delle incisioni di Duhrer che illustrano L Apocalisse

«L apocalisse? Si è ormai capillarizzata nella vita quotidiana La società? Viene affrontata con una sorta di tribalismo edonistico I giovani? Si occupano del qui e ora Non fanno progetti per il futuro» Così il sociologo francese Michel Maffesoli ha affrontato (nel convegno organizzato dalla facoltà di Sociologia della Sapienza) il tema delle paure alle soglie del terzo Millennio

LETIZIA PAOLOZZI

«Attese apocalittiche alle soglie del millennio Paure di ieri paure di oggi» ne hanno discusso per tre giorni al convegno organizzato dalla Facoltà di Sociologia (accompagnato dalla rivista «Critica sociologica» numero 102 sul l'argomento) «Dimentichiamo che l apocalisse non è solo e necessariamente un fatto estraneo spaventoso di rimente che si imporrà dal di fuori e sconvolgerà gli aspetti preesistenti travolgerà vecchi equilibri Può essere anche – e spesso lo è – un motivo che ci accompagna che fa parte di noi che vive e si sviluppa che mina dal di dentro l equilibrio personale» ha detto nella presentazione Maria Immacolata Macioti Ma non sarà che ci facciamo trascinare nel vortice di atmosfere di fine del mondo a passo di danza davanti a scenari di rovine o di chimere una volta che le «grandi narrazioni» le ideologie (il marxismo il freudismo il positivismo) hanno fatto il loro tempo?

Michel Maffesoli università della Sorbona sociologo rizomatico (affine a Jean Baudrillard) che si muove cioè con agio tra antropologia architettura filosofia psicoanalisi direttore del Centro di studi sull attualità e il quotidiano e del Centro di ricerca sull immaginario (il mese prossimo riceverà a Parigi il Grand Prix de l Academie francaise) è a Roma per seguire le tracce della sua apocalisse

Va bene i quattro terribili cavalieri sono scomparsi, eppure l'apocalisse aleggia intorno a noi Lei, Maffesoli, è d'accordo?

Penso che l apocalisse si rintracciabile in una specie di prolungamento un mutamento nel quale nulla più è stabile e fermo All a fine di ogni Millennio la paura ripropone enormi domande sui modi adottati dagli uomini per stare insieme Così assistiamo al crollo delle ideologie a sconvolgimenti di tipo politico e geopolitico alla negazione o almeno alla rimessa in discussione delle frontiere

Siamo in una specie di nosocomio dove tutti sono in agitazione ma per cosa ci agitiamo?

Oggi si pongono esattamente gli stessi problemi e domande dell Anno Mille sia a livello di idee di grandi sistemi interpretativi sia a livello di certezze politiche Fine dello Stato nazione frammentazione di istituzioni come i partiti e i sindacati ecco ciò che abbiamo di fronte Naturalmente mi storico riferendo alla situazione francese

Se Sparta piange, Atene non ride

Dalle istituzioni familiari a quelle scolastiche la crisi è generale Anche così mi spiego il fatto che il tema dell apocalisse circoli ormai a livello sociale

Tuttavia, l'Europa non aveva già intravisto, con Auschwitz, il tempo dell'apocalisse?

La mia ipotesi è che oggi l apocalisse non si vive più collettivamente come fu Auschwitz o come è stato nelle grandi rivoluzioni nelle fratture profonde

Dunque, l'apocalisse non si produrrebbe più a livello di cambiamenti globali?

L apocalisse si è capillarizzata nel corpo sociale La fine dell ideale democratico La fine della fiducia nel politico Hanno spostato a livello di quotidianità

Fine dell'ideale democratico La democrazia diventa unicamente l'arte della buona amministrazione?

Nel mio libro sulla «Trasfigurazione del politico» prendo a prestito la metafora della trasfigurazione del Cristo nel deserto per dire che stiamo assistendo a una trasfigurazione piuttosto che a una fine Dall altra parte la parola fine è sempre un po noiosa

Sarà pure noiosa la parola fine ma in che consiste la transfigurazione?

Nel fatto che prima c era un modello politico» di concepire la vita sociale attraverso il dare e l avere una energia che adesso è passata altrove

Altrove dove?

In una sorta di tribalizzazione D altronde il politico cosciente se non l associarsi attraverso un contratto per fare la storia per operare in maniera volontaristica attraverso i partiti sulla società? Ora mi sembra che si stia disegnando una tribalizzazione delle tribù un tribalismo

In che consiste la tribalizzazione?

Nel raggrupparsi tra affini nel costituire piccole entità aventi per fine un intervento non tanto la trasformazione della società rivoluzionaria socialista riformista ecc quanto il piacere di essere insieme per essere insieme

Questo piacere non finisce per escludere la teoria considerata saccente perché in vita a criticare l esistente?

No l attitudine sta avvenendo un trasferimento dal futuro – quello ideale democratico si proiettava al futuro – al presente in una ricerca edonista un piacere del qui e ora soprattutto da parte delle giovani generazioni

Pluralizzazione e individualizzazione questi sarebbero i movimenti motori della sua apocalisse?

Un apocalisse minore che mostra la volontà non di cambiare la società bensì di aggirarla di giocare insieme attraverso un sistema di combinazioni Le relazioni sociali tribali possono trovare le chiavi per entrare Un atteggiamento insomma meno attivo che tuttavia non è privo di passivo

Veramente i giovani sono accusati di non possedere più valori, di voler vivere attaccati alla mamma fino a trent'anni

I giovani non hanno più quelle forme di utopie che erano una preoccupazione di quei grandi ideali ma coltivano delle minuscole utopie tutto minuscole di non venire più ricondotti a verbalizzate pensate vissute come tali

Insomma, delle utopie miniaturizzate, da presepe?

I giovani guardano la realtà da un angolo diverso e piuttosto però la affrontano con generosità con solidarietà Così compongono un bricolage della realtà mentre le utopie non cercano la libertà globale bensì delle libertà interstiziali

La guerra del Golfo, l'Aids, non sono l'opposto di queste libertà interstiziali?

Leggevo un inchiesta dalla quale viene fuori che i giovani in Francia non prendono precauzioni contro l Aids Su questa mia affermazione sulla guerra del Golfo La mia impressione è che la gente se ne preoccupi poco Si sa anche che quella peste è arginata ma allo stesso tempo continuano a fare l amore senza preservativo Così sulla guerra del Golfo concordo con Baudrillard che quel conflitto è come se non fosse avvenuto

Forse non abbiamo voluto guardare quel conflitto D altronde, la Cnn mostrava assai poco

Io definirei questo atteggiamento «stoicismo contemporaneo» cioè su cui non posso agire mi è enta indifferente Non dico che non esiste ma non posso farci niente Con la guerra atomica la reazione è identica Questo è il problema delle libertà interstiziali di quelle macchie in cui ci si accomoda e in se stessi con gli altri e con la vita

Ciascuno per sé, nella propria nicchia data la frammentazione , anzi, l'esplosione del mondo?

Non credo al ritorno all individualismo Su questa posizione battono gli intellettuali che hanno preso gli ideali sessantotteschi Io credo in una perfetta della loro evanescenza non tradisce una posizione dell avanguardia Il tribalizzazione consiste in una serie di piccoli contratti legati insieme da certe zone estetiche sentimentali musicali sportive

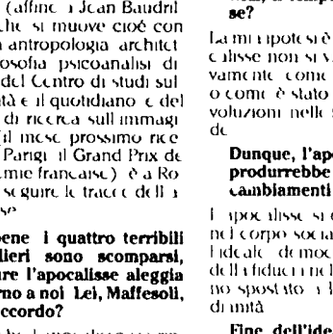
Questo scenario che lei descrive non è quello di un disorientamento generale?

Critico diceva e oppure si muove? Io dico e oppure anche La società tribalizzata tiene

Come essere gay e vivere da gentleman

Aldo Busi, teorico della trasgressione, diventa maestro di «bon ton» e scrive un vademecum per gli omosessuali
Le scelte materiali, quelle culturali e un invito: «Fate di testa vostra»

MARCELLA CIARNELLI



Lo scrittore Aldo Busi

Da teorico della trasgressione a maestro di «bon ton» ecco l ultima provocazione di Aldo Busi Lui che amava vivere libero e senza regole si è divertito a scrivere un libro Ferie regole da seguire per essere un omosessuale dal comportamento giusto in ogni occasione Con un occhio a Monsignor della Casa e l altro a Donna Letizia ecco il galateo modello Busi e cioè «Il manuale del perfetto gentiluomo» edito da Sperling e Kupfer

Busi, perchè questo galateo?

Un libello un vademecum (in parte al vetriolo in parte all eccellente) per essere dei perfetti perversi senza darlo a vedere mi sembrava necessario L strutturato in capitoletti brevi veloci che coprono sia la vita materiale i profumi la biancheria intima che la vita pubblica come i tatuaggi sia quella intellettuale Ispera un po di francese un po di provenzale cioè la piccola cultura dell omosessuale medio

Perchè il francese?

Perchè fa tanto fine come per le ragazze dell ottocento Igay sono formati con una sorta di metodo Montessori Hanno tutte le porticine alla loro altezza le finestrine ci vedono giusto per loro lo specchio è fuori a portata di mano pulito di tutto questo si sbaglia con la testa propria piuttosto che far giusto con la testa altrui L un appello che non mi stanco di ripetere in che alle donne

Cos'altro è il tuo manuale?

Un invito alla civiltà che deve entrare anche nel desiderio per uscire dallo stereotipo e dal vittimismo del senso di colpa Ed anche una presa di posizione contro l ipocrisia imperante vescovi americani dal cardinale Ratzinger che ha invitato a stare attenti che i gay non fossero aperte le porte di determinate professioni di potere E infine un invito a bruciare il nuovo catechismo Tutto Dalla chiesa non ci sta venendo alcuna parola di conforto nè di verità culturale Formuli una chiesa che le novelle fatte per ricredono il mondo e anzi dicono alla società cosa rispettare cosa dover vivere Un esempio Nel mio quarto romanzo *In cantina gallina chiocciotrà due* che io considero la mia opera più importante In cui uscita è prevista in primavera ambientato alcune scene a palazzo Borromeo a Milano Ho fatto senza vedere mai quel palazzo anche se a Milano ci vado una volta alla settimana lo dico come e poi spettava alla commissione editoriale abbatterlo per rifarlo come meglio ho voluto

Ma allora questo libro è «minore» o no?

Questo manuale si inserisce tra quelle cose secondo me minori ma assolutamente sublimi Devo dire però che ce chi lo prende sul serio

Perchè è più comprensibile e in qualche modo utile?

Purtroppo sì E invece la letteratura è il contrario della utilità Quello che mi dispiace è che questi libri vengono letti in fretta con ingordigia come si guarda un programma televisivo senza riflettere

A proposito, qual è il tuo rapporto con la televisione?

Molto preciso Ci vado solo se sono pagato Non la guardo mai penso che si sprechi il possibile gusto parlare di quello che succede in televisione Anche perchè in televisione non c è mai successo nulla Il successo sempre qualcosa di bruciato

E la politica?

L un tuo riporto in video da parte mia anche se non mi interessa trasformarmi in personaggio televisivo

Questo Stato ti piace?

Assolutamente no Ma è proprio schifo E un stato che non mi merita

Non c è neanche un uomo della speranza?

No Mai e per nessuno Questa è una società che piace a pochi

Quale politico potrebbe avere bisogno di un libro di «bon ton»?

I politici non leggono letteratura Si appassionano solo a inchieste complotti che si lanciano tra loro attraverso la televisione e i giornali D altra parte i politici li abbiamo voluti e se li meritano Non sono degli alieni questi politici ma sono specchi il cittadino medio italiano che non è fondamentalmente anche influenzato dalla presenza incombente di questa Chiesa

Ti senti il migliore?

Uno scrittore scrive con la propria stupidità mentre i letterati sono costretti a scrivere con quella che supponiamo sia la loro intelligenza In questo senso mi sento l unico scrittore vivente non il più grande ma l unico scrittore italiano Non è tutta una questione di presunzione ma di scrittura

Provocare per te è un divertimento o una necessità?

Qualche volta mi diverto e provo anche un divertimento però è molto meglio perchè è una cosa studiata Tavolino per parlare di me I per questo che quando voglio che si parli di me lo faccio alla grande

Cosa ti piacerebbe ti accadesse domani?

Che Italia potesse concepire anche me e le mie cose senza dover ricorrere a culturali Mi sento un Italia ultimo episo di Hollywood ultimo Morto sul peggio tempo per tutti